

Lunedì 20 aprile 1998

6 l'Unità

VERSO LA MONETA UNICA



A Lussemburgo ultimi incontri per Comitato monetario ed Ecofin in vista dell'appuntamento di maggio. Domani Ciampi illustra il Dpef

Rush finale per l'Euro

Ultime battaglie su «piano Waigel» e Bce

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES. Passo dopo passo, l'Europa s'è avvicinata alla moneta unica. In gergo ciclistico, si direbbe che si trova adesso ad un'incollatura con il gruppo degli undici inseguitori che fanno sentire all'euro il fiato sul collo poco prima di agguantarla e farla propria al traguardo del 2 maggio qui a Bruxelles.

Il conto alla rovescia segna meno 13, a partire da oggi quando il Comitato monetario (direttori del Tesoro insieme ai vicedirettori generali delle banche centrali) si riunirà a Lussemburgo per discutere, forse cambiare o limare, il «piano Waigel» per l'anticipo del Patto di stabilità. Le riunioni di quest'organismo si svolgono, di norma, a Bruxelles ma la trasferta nel Granducato è stata giustificata dal fatto che molti funzionari poi saranno impegnati anche domani nei lavori dell'Ecofin, l'incontro dei ministri economici dell'Unione, l'ultimo prima della storica «tre giorni» di maggio, proprio a cavallo della festa del lavoro, destinata alla decisione finale per l'ammissione dei Paesi alla moneta unica.

In questi due giorni i ministri, i tecnici ed i responsabili della Commissione, dovranno esaminare tutti i dettagli dell'avvio dell'euro compreso il testo della famosa «raccomandazione» che contiene i nomi degli undici Paesi proposti per l'ammissione (Germania, Francia, Italia, Spagna, Belgio, Lussemburgo, Austria, Finlandia, Olanda, Portogallo, Irlanda) e che costituirà la base per la decisione che prenderanno i capi di governo nel pomeriggio di sabato 2 maggio.

Comitato monetario. I funzionari del Tesoro ed i rappresentanti delle banche nazionali proveranno a sigillare un accordo sull'idea che è venuta al ministro tedesco Theo Waigel durante l'ultima riunione dell'Ecofin a York, lo scorso 21 marzo. La proposta, in cinque punti, ha per obiettivo l'anticipo in autunno dei programmi di stabilità dei bilanci piuttosto che presentarli dopo il 1 gennaio 1999 ma, soprattutto, tende ad impegnare tutti i Paesi della «zona-euro» a destinare tutte le loro risorse finanziarie eccedenti per la riduzione ulteriore del deficit pubblico sino all'equilibrio e preme perché i Paesi che accusano un alto livello del debito accelerino i piani di rientro.



Enel ed Eni, investimenti per 35.000 miliardi

È in arrivo un'iniezione «energetica» di miliardi per tutta l'Italia, con particolare riguardo al Meridione. Eni ed Enel tra il 1998 ed il 2001 investiranno infatti oltre 35 mila miliardi di lire, secondo le indicazioni contenute nel Dpef appena varato dal Governo. L'Eni, in particolare, conta di effettuare nel triennio investimenti per 19.900 miliardi, 6.000 dei quali al Sud, consentendo a fine 2001 un incremento occupazionale di 14.000 addetti (3.250 nel solo 1998). L'Enel, invece, investirà, tra il 1998 ed il 2000, 17.600 miliardi, il 37% dei quali riguarderà Meridione e isole, il 41% le regioni del Nord e il 22% il centro. «Il settore energetico attraverserà nei prossimi anni una fase di evoluzione strategica ed organizzativa», sottolinea il Dpef, ma i principali impegni «non dovranno essere necessariamente perseguiti con un intervento diretto dello Stato. I risultati maggiori potranno essere raggiunti attraverso un'azione di riassetto e regolazione che indirizzi le convenienze degli operatori verso investimenti e comportamenti in linea con tali orientamenti». Egli ex enti energetici pubblici, la cui privatizzazione è in corso o in programma, faranno la loro parte.

Il ministro per l'economia Carlo Azeglio Ciampi con il collega tedesco Theo Waigel

Kumm/Ansa

L'iniziativa tedesca, di ulteriore blindatura del «Patto di stabilità», è stata dettata anche dalla preoccupazione di rassicurare l'opinione pubblica tedesca sul carattere di stabilità e di credibilità che avrà la moneta unica sin dalla partenza ma non è ancora definito nei termini esatti il testo di una risoluzione che si vorrebbe fare approvare dai capi di governo al momento del lancio dell'euro, nella stessa giornata del 2 maggio. Il Comitato monetario dovrebbe oggi spianare il campo dai contrasti che esistono sull'iniziativa.

Ecofin. I ministri dell'Economia (per l'Italia parteciperanno sia Carlo Azeglio Ciampi sia Vincenzo Visco) dovranno, infatti, dare il via libera

alla proposta di Waigel, trasformata o no che sia, anche sulla base delle osservazioni critiche presentate dai francesi e da quelle che non mancheranno da parte di Italia e Belgio in materia di richieste tassative sulla riduzione del rapporto tra debito e Pil.

Il governo Jospin vorrebbe delle contropartite al piano di Waigel, specie nel settore della fiscalità sul risparmio la cui armonizzazione porterebbe dei benefici all'occupazione, il tallone d'Achille dell'operazione moneta unica. Italia e Belgio, inoltre, opporranno le loro ragioni ed i loro programmi di riduzione del debito considerati compatibili con il Trattato e rassicuranti per gli altri Paesi della «zona-euro».

La riunione Ecofin servirà certamente a Ciampi e Visco per illustrare ai loro colleghi le linee del Dpef appena varato dal governo così come era stato promesso in sede europea. Il sostegno dato dalla maggioranza che sostiene il governo Prodi dovrebbe essere una garanzia più che sufficiente sull'impegno italiano nel cammino «sostenibile» del risanamento delle finanze.

Banca centrale europea. Il tema della Banca centrale e della sua guida non è ufficialmente all'ordine del giorno dei lavori ma sarebbe ingenuo pensare che esso non allegherà tra i partecipanti visto che ancora non esiste un accordo sulla presidenza. Ormai è davvero questione di giorni e, male che vada, l'indica-

zione per il presidente della Bce scaturirà dalla riunione di maggio. C'è chi dice, però, che lo scontro tra l'olandese Duisenberg ed il francese Trichet, che tuttora si protrae - le ultime scintille tra Chirac e Wim Kok - potrebbe addirittura far emergere un terzo candidato gradito a tutte le parti (il ministro belga, Philippe Maystadt o la finlandese Sirka Hamalainen, governatore della banca centrale di Helsinki).

L'Ecofin si occuperà anche di stabilire i costi del passaggio dalle monete nazionali all'euro: la Commissione ha proposto che i costi del cambio non ricadano sui consumatori e, dunque, siano gratuiti.

Sergio Sergi

Sul tappeto 110mila lire di aumento

Contratto chimici Riparte la trattativa Verso l'orario personalizzato

ROMA. Orario «personalizzato» e 110mila lire di aumento per il prossimo biennio. Potrebbero essere questi - secondo quanto riferiscono i rappresentanti sindacali - i punti principali del rinnovo del contratto dei 230mila lavoratori chimici la cui trattativa riprende oggi a Milano tra Federchimica e Ful, la sigla che racchiude i sindacati confederali del settore.

Torna dunque nel vivo il negoziato che rischiava di essere la prima «vittima» illustre della rottura tra governo e industriali sulle 35 ore. Rottura poi rientrata con il chiarimento tra il presidente del Consiglio Romano Prodi e il leader degli imprenditori Giorgio Fossa seguito al Forum della Confindustria di Parma.

L'orario di lavoro medio dovrebbe scendere subito a 38 ore (la media attuale è di circa 40). Senza costi aggiuntivi per le imprese visto che si utilizzerebbero le 108 ore già previste dal contratto sotto forma di recuperi e che attualmente vengono monetizzate.

Se ci saranno le condizioni le parti potrebbero decidere oggi stesso di avviare la trattativa la settimana - ovvero dal 28 aprile - (quando riprenderà il confronto a delegazioni complete) la fase conclusiva del negoziato.

Per la fine di aprile la Ful ha già proclamato una serie di scioperi articolati proprio per premere per la chiusura delle trattative. Intanto resta in piedi l'ipotesi di uno sciopero generale di tutta la categoria per l'8 maggio se si dovesse arrivare alla rottura.

Il contratto dovrebbe prevedere la costituzione di una «banca ore» con 200 ore circa di

straordinario l'anno (circa quattro ore la settimana oltre le 38 che diverrebbero contrattuali) al di sopra delle quali i lavoratori dovranno prendersi riposi compensativi. Di fronte alla maggiore rigidità che ciò significa per l'organizzazione del lavoro i sindacati sono pronti a concedere maggiori flessibilità.

Nelle scorse settimane Federchimica e sindacati avevano già raggiunto intese di massima su partecipazione, ambiente, formazione e lavori atipici (per un limite massimo del 25% dell'organico complessivo compreso il lavoro interinale) prima delle interruzioni delle trattative lo scorso marzo. Restano aperti dunque i capitoli relativi agli aumenti salariali e all'orario di lavoro.

L'aumento salariale - affermano i sindacati - dovrebbe aggirarsi sulle 110.000 lire, sulla base di un'inflazione prevista del 3,5% e di una retribuzione di fatto media pari a 3 milioni al mese. Per avvicinare l'orario contrattuale alle 35 ore previste dal disegno di legge del governo i sindacati oltre all'utilizzo delle 108 ore previste dal contratto nazionale vorrebbero usare la contrattazione aziendale.

Grazie allo «scambio» tra la produttività e la riduzione di orario dovrebbe essere possibile secondo i sindacati scendere già nei prossimi due anni sotto le 37 ore mentre per arrivare a 35 dovrebbero essere utilizzati gli incentivi del governo.

Resta ferma la richiesta sindacale delle 32 ore pagate 32 (il cosiddetto «orario di ingresso») per le aree di crisi e quelle dove il tasso di disoccupazione è più alto della media nazionale.

R.E.

Hand Made



62° MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

FIRENZE
FORTEZZA DA BASSO

23 Aprile - 3 Maggio 1998
orario: 10/23 ultimo giorno: 10/20

Patrocinata dalla Presidenza della Repubblica, Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze.

AGEVOLAZIONI

AUTO: Servizio navetta gratuito dal parcheggio del Parterre in Piazza della Libertà dove sarà attiva una biglietteria mostra nei giorni festivi (10.00/20.30).
TRENO: Ingresso scontato di L. 3.000 presentando il biglietto FS (sconto non cumulabile). Biglietteria mostra al binario 16 della stazione S.M.N. di Firenze i giorni festivi dalle 10.00 alle 17.00.



Organizzazione SOGESE S.p.A. Tel. 055/49721